



sezione
GIOCHI



Ballistik è un grande gioco di distruzione dei mattoni con 100 diversi livelli, e livelli bonus aggiuntivi che ti garantiranno ore di divertimento. Il gioco presenta una grafica 3D originale che è buona, ma non impressionante. Come in ogni gioco di questo tipo il tuo obiettivo è quello di rompere tutti i mattoni usando una paletta e una palla. Comprende molti scenari meravigliosi nei diversi livelli con una grande varietà di disposizioni di mattoni da rompere. Alcuni blocchi sono più difficili e richiedono più colpi per rompere, altri sono davvero facili da rompere e altri sono invisibili fino a quando non li colpisci per la prima volta. Include anche molti potenziamenti come lanciatori di missili, pistole, calamite, divisori multi-palla, tra gli altri, che rendono sicuramente il gioco più attraente e avvincente. Se ti piacciono i giochi Brick Break, Ballistik non ti deluderà. Oltre ai power-up originali, il gioco non include cose straordinarie o impressionanti, ma dovresti assolutamente provarlo.

Nota: Supporta Windows 98 o XP e richiede una scheda video 3D.



**CLICCA QUI PER SCARICARE
BALLISTIK** ✨



CLICCA QUI PER IL MIRROR ALTERNATIVO 📄





Evviva! Hai trovato il tesoro del sito web.

Dungeon Rider: Il tuo percorso in questo gioco gratuito è pieno di avventure e pericoli: piani mobili, ponti che scompaiono, abissi in fiamme, lampi. I mostri stanno mantenendo i segreti dietro ogni porta. Raccogli i diamanti e fantastici bonus. Usa il potere e l'arma contro i mostri. Illumina la strada con una torcia. Trova tutte le cantine buie e le stanze segrete. Scarica subito il gioco in versione completa gratuita e guida il tuo eroe attraverso labirinti di avventure!

Questo gioco è in grado di allenare la tua mente nel Problem solving.



**CLICCA QUI PER SCARICARE
DUNGEON RIDER**



CLICCA QUI PER IL MIRROR ALTERNATIVO



Il labirinto è una struttura, solitamente di vaste dimensioni, in modo tale che risulti difficile per chi vi entra trovare l'uscita.

Anticamente per lo più unicursale, ovvero costituito da un unico involuto percorso che conduceva inesorabilmente al suo centro, il labirinto è poi diventato sinonimo di tracciato multivario o multicursale. In alternativa un tracciato inestricabile di strade, si può definire come un dedalo, termine chiaramente nato dalla figura del mitico Dedalo, il leggendario costruttore del labirinto di Creta per il re Minosse, il più noto tra quelli dell'antichità.

Labirinto deriva dal nome greco labýrinthos (λαβύρινθος), usato nella mitologia per indicare il labirinto di Cnosso. La parola è di origine pre-greca e Arthur Evans espresse la sua ipotesi supponendo la sua derivazione dal lidio labrys, bipenne, l'ascia a due lame, simbolo del potere reale a Creta. "Labirinto" vuol dire "palazzo dell'ascia bipenne" con il suffisso -into a significare "luogo" su modello del greco Corinto, cioè il palazzo del re Minosse a Cnosso. La planimetria era intricata al punto da far supporre che l'ispirazione per la leggenda del labirinto fu raccolta proprio da questa specifica situazione. A sostegno dell'ipotesi sono state ritrovate all'interno del palazzo diverse raffigurazioni dell'ascia bipenne. La connessione tra "bipenne" e "luogo intricato" sarebbe data dalla pietra e la parola in origine avrebbe significato "gallerie nelle miniere", da un relitto egeo *labur-, "pietra". Un'ipotesi alternativa è stata avanzata da Giovanni Pugliese Carratelli. Una serie di toponimi caratterizzati dai suffissi -ss- o -tt- e -nd o -nt(h)- (per esempio Parnassós, Labýrinthos, Kórinthos, Zakynthós) indicherebbero la linea di espansione luvica, ricca di fermenti culturali dall'Anatolia a Creta allo Ionio, se non anche oltre, lungo quella "rotta dei metalli", seguita in epoca storica anche da fenici e greci.



La filosofia di MR.Robot:

Questa non è una serie distopia, non si svolge in un mondo parallelo e orribile, ma non nostro mondo qui e ora. Usa semplicemente nomi fittizi per parlare della nostra realtà.

C'è un'organizzazione che composta dallo 0.001% dei più ricchi che controlla il 70% del credito mondiale, questa organizzazione fittizia e possiede: la ricchezza; la poliedricità; il potere; l'influenza; la malvagità; e un nome particolare.

È divisa in settori che ripercorrono i maggiori settori del capitalismo, un settore bancario, uno di intrattenimento, uno di network, uno per l'energia, uno per le vendite, uno per i cellulari ed infine uno per il credito informatico... un'azienda talmente ricca da creare una moneta propria, talmente potente da controllare tutte le altre in cui a investimenti diretti e indiretti, i governi sono indebitati nei suoi confronti di membri che accumulano posizioni di potere e amicizie.

In questa serie ci fa capire che: **il "denaro" è il vero padrone e la legge non è uguale per tutti!** Come fanno le grandi aziende a firmare le carte che segnano così tanta morte e sofferenza su questo pianeta? La risposta del tizio era che non stavano ridendo in maniera malvagia come in una favola, erano semplicemente ubriachi, distratti e così con un gesto mondano... con la stessa importanza con cui si mette o riceve un like su instagram, con la stessa importanza loro firmano le carte che fanno circolare milioni e perdere vite umane, ma poi si torna a casa, si cena, si va a dormire e arriva il mattino dopo, si dimentica...

Il tizio lì è il più onesto della sua azienda che mostra una realtà alienante, per poter arrivare in cima a questa piramide devi dimenticare la tua umanità, non pensarci, distrarti fino ad una normalizzazione di un'azione orribile, farla diventare "banale". Risulta essere un personaggio importante dato che ci aiuta a capire come fa una classe dirigente a vivere con il fardello psicologico: emendando la propria umanità...

Di fatto lui rappresenta un capro espiatorio diventando il colpevole quando in realtà è tutta l'azienda e il sistema ad essere il complice.

Il protagonista soffre di diverse patologie psichiatriche. Qualcuno la ha definito: "schizofrenico", ma questo è un grave errore, chiunque abbia scritto psichiatria o abbia anche solo visto un paziente schizofrenico sa benissimo che quell'immagine non se la dimenticherà mai: lo schizofrenico ha un pensiero completamente destrutturato e conflittuale.

Invece l'antagonista è capace di ragionamento lucido, si rende conto di ciò che pensa e segue un filo logico. Non soffre di allucinazioni, ma di pseudo-allucinazioni, ossia allucinazioni false, ma lui ne è addirittura consapevole e non cade sotto quest'ultime, ma anzi le critica, le combatte, non è schizofrenico (pur avendone alcuni tratti), ma ha un disturbo di personalità multipla, si tratta di una patologia con cui il soggetto a seguito di fortissimi traumi crea diverse personalità che si dividono e prendono il controllo della sua mente (a volte anche dalle situazioni), quando una personalità comanda le altre sono spente, dormono e non ricordano cosa è successo e non hanno responsabilità, infatti quest'ultima è un modo del soggetto per evadere da situazioni orribili (adattamento per la sopravvivenza=simil-darwinismo), infatti le personalità alternative emergono in particolari situazioni in cui il soggetto si sente in pericolo.

Esso di droga continuamente, lui detesta la società, perché ci siamo convinti che Steve Jobs era una brava persona nonostante sapessimo che lucrava sulle spalle di bambini del terzo mondo e ne era consapevole, e non appena tornato alla sua azienda madre negò tutte le situazioni di beneficenza a cui l'azienda donava e tutto ciò non è affatto necessario, non è qualcosa che le aziende più ricche hanno fatto, possono anche non farlo, odia la società perché ci "spammiamo" a violenza sciocchezze sui social con la preghiera comune della foto al pranzo prima di mangiare, su instagram, guardando i programmi di cucina, perché abbiamo votato per mantenere questo sistema, non con i voti, ma con i soldi, con i likes, con le cose, rendendoci complici/servi di questo sistema, perché siamo sedati/drogati come lui in un sistema confermato scientificamente che rinforza la ricompensa di endorfine per ogni like sui social, per una ricompensa vinta per ogni giochino, per ogni notizia interessante, siamo sedati/bestie sfruttate nella loro produttività e poi messe di fronte allo schermo...

Per questo dice la frase storica: "FAN-ÇULØ LA SOCIETÀ"

Una critica fortissima non solo al consumismo, capitalistico che sfrutta i lavoratori e consumatori

ugualmente, ma anche alla mentalità che lo rafforza, ossia la sovrastruttura di "matrix", l'ideologia illusoria: l'uomo si dimentica della realtà, e perciò pensa solo a quello che c'è nello schermo, cioè la mappa, il virtuale fino a quando questo non si distacca dalla realtà, assume vita propria, fino a convincersi che quella sia più reale della realtà stessa creando l'iper-realtà, l'illusione, la trappola.

Il titolo ci spiega che il mondo intero è costruito dalle illusioni sovrastrutturali del capitalismo, siamo bombardati da sostanze chimiche nel cibo, nel cervello, questa è una guerra psicologica in cui le uniche vittime siamo noi, una guerra condotta nella società con gli hashtag, siamo nei social network eppure questi ci rendono delle bolle isolate (il tiene vicino le persone lontane e allontana le persone vicine!)...

Conosciamo solo le maschere virtuali, mentre coloro che comandano hanno i nostri profili psicologici e ci conoscono meglio di noi, nulla è reale... Bisogna rompere lo schermo nero, liberare questa prigionia, bisogna scavare in profondità per trovare qualcosa di REALE.

L'autore della serie ha detto che ormai la tecnologia è talmente evoluta da essersi staccata dalla realtà e non avere più una base solida che è proprio la teoria della iper-realtà e della sovrastruttura.

E tutto questo ci conduce all'analisi marxista della serie: In questa fortissima critica al capitalismo, ci parla di "Alienazione". L'Alienazione è quel meccanismo con cui in filosofia si dice che l'idea esce fuori di sé e che il filosofo usa per parlare di come gli esseri umani nel sistema capitalistico si trovano alienati nelle loro regolari relazioni e nella loro essenza. Il lavoratore è alienato verso il prossimo, non trattandolo più come umano, ma come oggetto, performante, egocentrico e incapace di relazioni umane significative, alienato anche verso il proprio lavoro che non gli appartiene, ma appartiene al capitalista.

Come il tizio che è un hacker, ma è obbligato ad un lavoro noioso da scrivania che gli pone rigidi limiti nella programmazione, limiti che sono allo specchio della sua vita, e anzi dipendente dal proprio frutto del lavoro e quindi schiavo del denaro che gli viene dato in cambio ed è alienato infine verso la sua essenza, viene disumanizzato ed è: **Obbligato a vivere sempre la stessa vita:** Nasci, studi e prendi un pezzo di carta, alzi la mattina, lavora per un sacco di ore, ricevi una paga misera, vai a dormire per non perdere le ore di sonno e le poche ore da sveglia devi usarle per non perdere il comprare le cavolate che non ti servono, essere produttivo e continua così fino a quanto non sei troppo vecchio per essere sfruttato, a quel punto se sei ancora vivo avrai una misera pensione per goderti gli ultimi anni di vita che passerai tra un'ospedale e una casa di riposo.

La vita grigia, monotona, e ci sorprendiamo come quando leggiamo di come i suicidi e le depressioni e le ansie sono in aumento nonostante l'economia sia in crescita e la tecnologia sia ora più efficiente che mai, e come tutte queste complicità siano più diffuse in questi paesi dove l'uomo è sfruttato fino al midollo, queste sono le "alienazioni" che nella serie e nella vita vediamo continuamente...



⚠ ATTENZIONE: ⚠ Questo è un argomento che potrebbe turbare le persone molto emotive. si sconsiglia la lettura a persone particolarmente sensibili e ai minorenni! Si ricorda al lettore che questo non si tratta di un portale per propaganda politica o religiosa!

La filosofia di V per vendetta:

Questo stato diffonde una propaganda estremista, xenofoba diffondendo paura, intimidazioni o posizioni omettendo di rendere la nazione di nuovo grande finendo per creare uno stato poliziesco in cui la popolazione non ha più libertà, lo stato ha indottrinato la gente con una propaganda mediatica. Questo mondo che sembra controcorrente dalla parte del popolo è invece favorevole al governo vigente: tutte le minoranze oppresse > musulmani; omosessuali; socialisti; intellettuali; dissidenti accusati di aver portato tutti i mali della società, ma perché in tutti nei regimi totalitari c'è sempre una minoranza perseguitata? Vi siete mai chiesti come mai in ogni statura c'è sempre un bersaglio? Anche se con il bersaglio non è necessariamente Nemico? Non sarebbe più semplice, più furbo essere permissivi con tutti tranne che con gli oppositori politici? Prima di tutto il metodo *Divide et impera* è largamente utilizzato dai governi mettendo il popolo l'uno contro l'altro, tra i due litiganti il terzo gode. Analizzando da un punto di vista gramsciano lui ha visto le radici della dittatura emergere, ci rendiamo conto che ogni stato liberismo pone le basi del controllo delle classi più basse da parte delle classi più alte, le quali sono in minoranza e devono evitare che il popolo capisca quanto

importante è, che può liberarsi di loro e così viene elaborata alla propaganda, **la famosa guerra fra poveri**.

Il politico non vuole che il povero si accorga che lui si è preso un 9 su 10, ma si limita a puntare il dito contro il diverso dicendo che vuole prendersi l'ultima mela rimasta e così il povero ci casca. Lo stato indottrina la gente con una propaganda mediatica e cinque organi reggono la dittatura: Il dito (la polizia che colpisce), l'occhio (che in modo quasi Orwelliano controlla tutti con le telecamere), l'orecchio (che intercetta e spia tutti i cittadini), il naso (ossia la scientifica) ed infine la voce (ossia la propaganda e la televisione).

Nel film scopriamo che vi era uno dei prigionieri di quel campo di concentramento del governo ed è stato lui ad appiccare l'incendio e fuggire.

Ora si sta vendicando non solo sui carnefici, ma anche sulla dittatura che lo ha permesso, è un eroe shakespeariano: io so fare tutto ciò di cui può essere, venne un uomo che osa di più.

Non lo è motivato da vendetta e con un destino tragico è molto acculturato e pieno di interessi come: teatro, musica classica, arti, atletica e altro contrapposto agli ignoranti seguaci del dittatore ed è palesemente ispirato al conte di Montecristo.

Quest'uomo è coinvolto in una grande cospirazione, rinchiuso in una terribile prigione con l'accusa di essere un buon artista rivoluzionario che combatte sistema feudale, ma quella prigione diventa più forte, più intelligente fino a diventare oltre uomo, fuggito da quella prigione diventa appunto il conte di Montecristo con una nuova identità, riesce ad ingannare e poi punire tutti i politici corrotti che lo hanno ingannato ripulendo la società e così sta facendo.

Ora che in un certo senso è anche il fantasma dell'opera sfigurato da un terribile incidente e che usa una maschera per rivelare la sua vera natura perché come diceva *Oscar Wilde*: date una maschera ad un uomo e sarà sincero, indossando la maschera lui non è più un uomo, è un'idea e la gente così non avrà pregiudizi sulla sua persona, sulla sua corruttibilità, ma ascolterà semplicemente le sue idee e un tiranno potrà tenerlo, indossando una maschera può essere libero al 100% di dire ciò che vuole e di essere umano senza costrizioni, vuole trasmettere un messaggio, portare avanti le idee, non essere un individuo famoso, ma essere un insieme.

Una maschera non deve essere solo un modo per nascondere qualcosa, ma anzi al contrario deve essere un modo per essere liberi di dire la verità senza peli sulla lingua, la "V" è anche l'inverso di "A" simbolo dell'anarchismo la maschera di "V" con un gioco di luci e ombre sembra quasi muoversi.

Qui il capo della dittatura che fra le altre cose è fortemente maschilista e patriarcale e qui si aprirebbe una breve parentesi su come questo termine sia stato inflazionato da un certo femminismo e da un certo maschilismo, ma di contro ora per questo è diventato proibito usarlo anche di fronte a dittatura come quella di V per vendetta o se vogliamo parlare del mondo reale L'Arabia Saudita laddove i maschi hanno ovviamente una vita qualitativamente migliore e più diritti delle donne e tutti urlano: NO! Sono ugualmente discriminati dal sistema.

L'idea di una dittatura che impone alle donne la sottomissione culturale è un'invenzione diventando appunto ridicola, quando c'è una discriminazione verso qualcosa non sempre succede anche l'inverso contemporaneamente ed è questo il caso, questo male, statura fortemente maschilista appunto anche culturalmente parlando e tutti i ruoli di potere sono nelle mani di un gruppo di uomini, in cui la violenza sessuale e di genere è largamente diffusa.

Andando avanti vediamo dei manifesti alla Sex Pistols dei situazionisti, ma anche ai fratelli Sternberg dell'arte Sovietica, ci sono anche numerose foto homo-erotiche dimostrando che il suo amico è un omosessuale nascosto che vive **non potendo amare**.

Poi abbiamo una copia del Corano proibito dal regime e lei gli chiede se è musulmano e lui risponde che non deve essere musulmano per apprezzare la bellezza.

Questo governo che fa bandire certe letture diventando di fatto proprio come l'estremismo che vogliono combattere laddove invece il governo ha torto nel credere che chiunque trovi quel libro bello o che ci creda in qualche misura, una persona malvagia ed estremista viene catturata dalle guardie, poi tagliati capelli venne torturata, ma lei si rifiutò di confessare.

Poi viene chiusa in isolamento, lì troviamo le lettere di una lesbica, lei disse: in un mondo democratico, prima di tutto questo scoprendo la sua sessualità, ma quando lo disse al padre questo brutalmente la caccia di casa disconoscendola, per chi dice: "gli omosessuali hanno già troppi diritti", che si parla di diritto all'omofobia, che i veri discriminati sono gli etero, la conseguenza diretta di questa cultura dell'odio del sottovalutare il problema conduce proprio a questo, il motivo per cui l'omofobia è ancora viva che lo si voglia ammettere o meno e il bigottismo non è mai finito. Lei ha sofferto molto nella sua collezione, lei che voleva soltanto coltivare le rose, ma poi venne la guerra, la crisi il caos e poi iniziarono le formazioni politiche di estrema destra, le marce in televisione aumentarono le parole di odio e violenza perché il politicamente corretto è brutto, sdoganarono di nuovo le parole d'odio nella cultura del diverso, divenne pericoloso, lei si chiedeva: "ancora non capisco perché ci odiano senza sapere", la povera ragazza.

Per gli altri è sempre perché sono diversi, sono pochi e soprattutto ancora oggi a pochi interessa davvero dei loro diritti.

Loro possono togliere la salute mentale, quella fisica, la vita stessa, ma c'è una cosa che non possono togliere: l'onestà che è la cosa più preziosa, l'unico punto in cui possiamo essere liberi, che ci resta fragile e piccolo e conclude dicendo al lettore: chiunque egli sia non importa la razza, il sesso, il credito, lei spera che almeno lui possa fuggire, lei spera che il mondo cambi un giorno lasciando questo diario.

Qui è stata torturata la sua unica alleata, una persona innocente solo per una dimostrazione, lei è furiosa con lui e giustamente qui non si mostrano i cattivi come cattivi, sempre i buoni come buoni, ma come i cattivi possono essere buoni e i buoni possono essere cattivi, la differenza fra il fine e i mezzi. Lei ha subito la tortura psicologica quasi più crudele mai esistita, ma non ha ceduto perché per l'odio anche lui pensava questo, ma non è così, c'è altro, il padre diceva che gli artisti usano

menzogne per raccontare la verità, ebbene lui ha creato quel teatrino per mostrare una verità! Quello che le ha provato lì dentro mentre resisteva, mentre leggeva con la lettera. Il governo non la pestava o incatenava, ma bastava la paura, la paura di essere incatenata, bloccata, condannata a renderla obbediente, ma durante la tortura l'evento terribile è arrivato e lei ha affrontato il mostro invisibile, ha perso tutto, lei ha rimasto solo quell'integrità e ha resistito, ha capito che non potevano toglierle anche con la vita. Si è liberata dalla prigione più potente, la prigione mentale, perché una volta tolta quella anche una prigione fisica diventa inutile, non avranno mai una schiava o delle informazioni, solo un cadavere.

Il governo ha creato un mostro e ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria, lui avrà la sua vendetta, l'autorità permette un torturatore e un torturato avrebbe detto "hegel": l'anarchia permette di distruggere, invece in questo ciclo che non si può riformare non esiste una schiavitù, finché esiste lo stato esiste oppressione, la dinamica di classe dice che c'è il burattino e il burattinaio, spiega che anarchia non significa caos senza ordine, lì non è un Joker, esistono due volti dell'anarchismo: il volto distruttore quello che è il nichilismo attivo superomistico che distrugge il sistema, secondo cui sarebbe un ritorno allo stato di natura al caos e al disordine, su questo si reggono tutte le dittature.

Ma poi c'è quello creativo oltre il superuomo di Nietzsche, si crea un nuovo ordine, ma senza autorità, questa è una cosa molto ignorata e non è vero che l'anarchia non ha la legge, non esistono leader, non esistono più capi, non esistono più pressioni e diverso sarà il popolo liberamente comunitariamente ad autoregolarsi in senso legalitario e meritocratico, uno dei più grandi inganni della storia è che per avere ordine serva per forza un capo, non è così, solo i bambini hanno bisogno di qualcuno che li comandi per non farsi male, l'umanità è un bambino e lo stato è il papà collettivo.

Ci mostra come sono gli uomini singoli che possono essere condannati e i mezzi, ma non per questo le idee vengono condannate, lì può essere eccessivo nei suoi mezzi, ci può essere qualche fascista o comunista buono, ma non giustifica ciò il fascismo o il comunismo.

Abbiamo visto molte volte politici usare attentati terroristici per attuare leggi orribili.

Noi...

Eravamo tutti noi, l'uomo se n'è andato, ma l'idea è rimasta, l'identità si è sacrificata per permettere al popolo di liberarsi.

La storia la scrivono i vincitori, ed i sconfitti diventano cattivi, per questo ci insegnano a ricordare non gli uomini, ma le idee!

Come la storia dimostra, loro sono l'1% e noi il popolo siamo il 99% e se il popolo se ne accorge, si alza per i potenti è finita!



⚠ ATTENZIONE: ⚠ Questo è un argomento che potrebbe causare ansia e terrore esistenziale e si sconsiglia la lettura a persone particolarmente sensibili e ai minorenni!



La filosofia di Bojack Horseman:

In un mondo dove animali e persino piante sono tutti senzienti avanzati e convivono insieme agli umani nella civiltà, Bojack Horseman il cui cognome esemplificava doppia natura di questo mondo animale e umano è un attore famoso perché negli anni novanta era in una sitcom nello stile del bill cosby show e di altre serie simili ha come protagonista una famiglia e le assurde disavventure. Nella fattispecie il cavallo che adotta 3 esseri umani e da allora non ha più fatto nulla di buono e lo vedi in nostalgia ubriacandosi nella sua megavilla e riguardandosi le repliche dei tempi che furono. Ora per capire la serie ci serve anzitutto il filosofo Guy Debord e la sua teoria della società dello spettacolo, secondo il filosofo noi viviamo in una società che è totalmente incentrata sul concetto di

spettacolarizzazione, la televisione sin dal ventesimo secolo domina la cultura mondiale diventando il nuovo centro educativo, il punto di riferimento e tutti un tempo sognavano di diventare magari o di successo o potenti, ma oggi la cosa più sognata è essere vip, essere qualcuno, che qualsiasi cosa fa: ricco/attore chesia è in televisione e famoso e quindi ammirato da tutti, la televisione risponde agli istinti narcisistici latenti di ogni essere umano né gonfia l'ego e con l'avvento di internet questo

principio si è esteso a tutta la popolazione. Adesso tutti possono essere famosi con un click: basta instagram o tik tok e tutti così sono vittime della società dello spettacolo, essa è attenta alla trasparenza morbosa e compulsiva: tutti vogliono sapere tutto e tutti vogliono le indiscrezioni, il pettegolezzo e vogliono uno scorcio nella vita privata del vip, ma che ci mostrano al tempo stesso quello che loro vogliono, che noi vediamo e quindi di conseguenza tutti quanti vogliamo fare lo stesso, vogliamo metterci in mostra, ma indossando le maschere pirandelliane che non ci rappresentano se non nel modo migliore che ci sia per concludere il trittico di riposo. Come se gli attori non smettessero mai di essere sul palco pure quando sono a casa loro da soli, è un continuo spettacolo dove andrà avanti o cosa penserà il pubblico o devo mostrarmi così così, la società dello spettacolo rende la televisione così importante che chiunque entri anche una volta sola fondamentalmente non smette mai più di essere ripreso e così nella vita diventiamo tutti attori e nessuno è privo del suo copione boccia che è un attore che non recita da anni eppure vive ancora nello spettro della sua vecchia sitcom come un fantasma, nella nostalgia, ma lui non è il personaggio della serie, lui è più vecchio e scorbutico e alcolizzato, non ha figli né relazioni, ma la gente questo vuole da lui vuole autografi, non c'è tempo per essere se stessi, né per essere depressi, questo è il primo elemento che ci serve per capire la serie, il secondo elemento che ci serve è la psicanalisi, questa serie è una collection di casi clinici da fare spavento. Abbiamo una gatta estremamente responsabile e lavorativa, tanto che la prima ex moglie di Bojack e il divorzio da lei implica la sua irresponsabilità, lei fa da ponte tra una madre del cavallo responsabile, ma troppo severa che non si prende cura del figlio. È una effettiva moglie, vive continuamente lavorando in una sindrome di stacanovismo che le lascia pochissimo tempo per se stessa e non solo lavora tantissimo, ma il suo lavoro lo svolge con dedizione assoluta, cercano di sistemare anche le vite personali di tutti quelli che alzano attorno voce che ha compreso questo suo fare da mamma per tutti è una forma di compensazione e lei vorrebbe infatti avere un bambino suo, ma non è fertile e per tal motivo adotta un porcospino e a questo punto vediamo la tematica femminista di come la società capitalista non permette ad una donna di essere sia madre che la lavoratrice al tempo stesso o l'una o l'altra è lei a un periodo di gravissima crisi dove deve vivere entrambe le identità ed è solo quando chiedi aiuto che finalmente può vivere la propria vita in pace. Eppure infine sarà perdonandolo e dimenticando il passato che troverà in lui una relazione costruttiva smettendo di fare da madre a al cavallo perché adesso è madre per davvero, passiamo poi ad un golden retriever, estremamente gioviale, allegro e pure troppo, è sempre felice, sempre allegrissimo e sempre nel contesto, ma da qualche frase capiamo che quella è sempre una facciata, è l'opposto del cavallo, allegria contro tristezza: pessimismo contro ottimismo. È il classico esempio di divertissement della filosofia di *Blaise Pascal*, sosteneva che ogni nuovo sente il vuoto nella sua vita si fa domande come: "chi siamo"; "cosa dobbiamo fare"; "cosa c'è dopo la morte"; "quanto tempo mi resta e come dovrei usarlo"; "sto sprecando la mia vita". E non abbiamo risposte a queste domande e come tale viviamo nel terrore di questo vuoto, di questo oceano nero e così riempiamo il buco di rumore di faccende: ci distraiamo usando le cose quotidiane e non possono pensare al vuoto esistenziale, devono pensare al lavoro, e non pensare allo shock, devono fare 10.000 feste devono candidarsi nella politica, devono avere mille relazioni, postare su facebook, non hanno tempo per pensarci e questo è il cane della serie, ci distrae per non affrontare il vuoto esistenziale e in questo modo è inadatto, quando quel vuoto si manifesta attorno a sé. Parliamo di una vietnamita americana intellettuale autoproclamatasi femminista di terza generazione. Ora dovremmo essere nella quarta generazione del femminismo, la terza ondata del femminismo è caratterizzata dall'inizio dell'intersezionalità nella comprensione che tutte le lotte delle categorie oppresse hanno una radice comune e devono unirsi: i transessuali e gli omosessuali lottano contro la stessa discriminazione, ossia l'omo-transfobia e l'omo-fobia e la misoginia, sono entrambe date da imposizioni di genere ingiuste che dicono che l'uomo deve essere mascolino e deve scovare nelle donne, che la donna deve essere femminile, deve stare in cucina e non è quindi cosa da donne. Prima ondata: voto per le donne! Seconda ondata: lavoro, divorzio, aborto! Terza ondata: emancipazione sessuale, inizio dell'internazionalità! Quarta ondata: lotta alle forme più lievi di aggressione sessuale, parità di salario e tanto altro! Ovviamente alcuni elementi possono essere presenti anche in ondate precedenti e successive, però in linea generale lo schema più o meno è questo. Infatti si pone domanda che è tipica delle femministe di seconda e terza generazione: ossia se l'eccessiva esposizione del corpo femminile sia una emancipazione sessuale oppure un tentativo inconscio di attrarre un bell'uomo, che infine riporta il patriarcato stesso al potere e la donna alla mercificazione fisica. Sarebbe il classico esempio di personaggio maledetto dalla sua intelligenza, che vede il mondo nella sua complessità e difficoltà invece che perdersi in illusioni come quel cane.. Perché la gente si identifica in Bojack? perché tutti come lui hanno i segreti, hanno le vergogne e così la carriera del cavallo riprende grazie a lei, durante tutta la serie desidera palesemente, ma tra i due non c'è mai nulla invece lei sta prima con il suo opposto ma analogo e rivale. Il suo problema è che il cane sta sempre con ragazze giovanissime il che non solo è terrificante e quindi la simmetria di conoscenza è potere, ma anche perché queste ragazze poi affrontano cambiamenti e le relazioni prima o poi smettono di funzionare, non è la stessa cosa passare da 25 a 25 anni rispetto al passare dai 30 ai 35 per questo bisogna stare con persone tendenzialmente dalle proprietà di qualità. Ora facendo un salto nel futuro le fu chiesto che ha bisogno di sentirsi dire da lei che lei lo crede una persona brava, una persona che sotto tutta quella meschinità è brava, ma è qui che lei lo corregge: lei non crede nei sottoni, noi possiamo noi siamo anche le nostre azioni, noi siamo anche le nostre parole non possiamo come fa il cavallo deresponsabilizzarci e dire: Eh no ma è l'alcol a parlare è il cavallo del venerdì a parlare, io sotto-sotto sono buono solo che non lo mostrò mai. Secondo concetto importante si tratta di lei che ha sofferto tantissimo il tradimento in amore e in amicizia, il bullismo, nella sua famiglia, la censura lavorativa, perché il suo giornale che è un classico giornale di fake-femminismo e liberale che dà i top 10 consigli di come essere femminista su twitter poi però fa campagna elettorale per un politico ultraconservatore che vorrebbe togliere le donne per il diritto di aprire gli occhi, e poi c'è tutta una critica ai monopoli orizzontali e verticali simboleggiata nella serie da una balena

che tutto divora: bullismo nella sua famiglia, razzismo, misoginia, lei ha subito mille angherie e lei intende trasformarle in un libro che possa esprimere tutto questo e trarne una qualche filosofia (un sunto), un qualche senso perché dice l'altra che sennò tutto il danno che ha subito non era un buon danno da cui trarre qualcosa, era solo danno e non è stato per niente il match, è alla base della vita sua, che ha vissuto tutta la vita alle spalle di grandi uomini scrivendo per loro e che ora cerca di fare un senso dagli abusi della sua vita perché altrimenti si rende conto che saranno solo abusi, un male e basta, c'è una frase nella serie che sintetizza tutto questo: scavare sotto il nulla e scoprire che sotto c'è solo altro nulla, ritorna *Blaise Pascal*, ritorna il sotto-sotto. Si parla anche di una persona di qualche decennio in più di esperienza di vita che le spiega è che non esiste un bene o un male. Una di loro scopre di essere bravissima a scrivere racconti per bambini, racconti allegri senza traumi, qualcosa di allegro, non era quello che lei pensava di ottenere dalla sua vita, ma è lì il punto, è che:

Nella vita soffrirai spesso, ma hai infinite possibilità di trarne vantaggio dal danno subito!
E quindi di trarne qualcosa che ti renderà più forte e non sto dicendo che tutto diventa un bene il danno che subisci, è bello perché a ti renderà più forte, sto dicendo che tu sei forte perché sei capace e nietzschianamente parlando di prendere il tuo dolore e trarne qualcosa di positivo trasformandolo in rinforzo psichico. Non c'è il bene senza il male perché sei tu a stabilire cosa e cosa dobbiamo essere ed è forse una delle prime rappresentazioni in un'opera mainstream di persona asessuale fatta bene è che non viene rappresentato come malato, come traumatizzato, come inappetibile, ma mostra le difficoltà che la popolazione a livello sessuale deve sopportare in questo mondo così duro in cui:

Se non ti sposi, se non fai un figlio, se non hai un lavoro, se non hai la macchina, una casa "saresti" rovinato...

Spesso fa da contraltare alla corruzione morale di Bojack. Discutendo appunto del protagonista, suo padre era un violento alcolizzato che tradiva la moglie, aveva una fortissima storia di genere: il maschio deve essere macho e la donna deve essere femminile, sottomessa, fissato dal fatto che suo figlio doveva diventare un vero uomo e non doveva essere omosessuale, da lui Bojack eredita il rapporto difficile con le donne, ha mille relazioni sessuali ma zero relazioni romantiche e il padre aveva il blocco dello scrittore e così pure il cavallo, la madre era acida, frustrata dalla relazione tossica in cui si trovava e se la prendeva con Bojack considerandolo **fallito** nonostante il suo grande successo la madre di Bojack è sarebbe il motivo per cui lui ha difficoltà ad aprirsi con le donne e con la gente in generale, teme di venire giudicato male, la madre gli disse che lui era "marcio dentro" come tutta la sua famiglia e che quel marcio non si poteva riparare e queste sono parole che FERISCONO e feriscono molto in fondo, non sorprende che Bojack sia diventato quello che è diventato, la madre è la vera antagonista della serie finché non vediamo che anche lei ha avuto un passato anche lei ha avuto dei traumi e dunque **non esistono mostri**, solo persone che hanno sofferto e che hanno metabolizzato male la cosa. Lui compra la casa dove viveva sua madre da piccola e cerca di risistemarla da solo, ma la casa è in disordine e distrutta proprio come in parallelo lo è la sua mente, in quel momento che è distrutta proprio dai traumi causati dalla generazione precedente che ha vissuto in quella casa ed è solo quando Bojack chiede aiuto ad un moscone (*non prendetemi per pazzo, in questa serie ci sono solo animali LOL*) per riparare la casa ossia chiedere l'aiuto per i propri problemi mentali che finalmente riesce a fare ordine e noi spettatori vediamo la storia della madre, il nonno di Bojack, un magnate dell'industria, ricchissimo capitalista nonché padre padrone. La nonna di Bojack era depressa, la depressione ha una componente genetica e invece di farla trattare lui l'ha fatta lobotomizzare come ahimé fin troppi facevano al minimo cenno di devianza. La madre di rimase traumatizzata da questo e dalla perdita dello zio e così imparò ad opporsi al paradigma di questo padre padrone, era pericoloso e che avrebbe dovuto bruciare il suo lato infantile, la bambola e diventare una perfetta damigella, lei dovrebbe sposarsi con il figlio di un altro miliardario per unire le due aziende, ma in ribellione contro l'autorità paterna decide di frequentare il padre di un altro tizio, ossia un giovane delinquente abusivo che quindi ricalca la figura paterna in piano complesso e rimane in città di lui e lo scopre vomitando sul pretendente ricco proprio quando quest'ultimo si stava finalmente rivelando più profonda e affascinante di quello che sembrava, Bojack per questo motivo ha comprensibilmente odiato la madre che non gli ha mai mostrato affetto una sola volta in vita sua, la madre è comprensibile nel suo comportamento, ma non è giustificabile quando la madre inizia ad avere demenza senile ea rivivere i flashback, tutte queste memorie... Bojack che inizialmente vorrebbe punirla abbandonandola in una casa di riposo ma non riesce fino in fondo e così la aiuta ad immaginare un contesto migliore.

Quando la madre muore e al funerale Bojack fa un lunghissimo discorso a presa diretta in cui ancora una volta vediamo la società dello spettacolo: il ragazzo/attore è talmente fissato dalla televisione che è stata la sua vera madre che paragona tutto ad essa, lui paragona un pessimo genitore alla serie tv immaginaria, una serie tv che era bella, ma trova dei difetti molto gravi, ma continui a seguirla perché sai che potrebbe migliorare e poi viene cancellata all'improvviso. Ecco e così avere un genitore abusivo che muore e come la madre, hai sempre sperato che a un certo punto sarebbe migliorato, ma no ora è morto e non sarà più guaribile sarà sempre così la relazione sarà sempre stato un pessimo genitore.

La televisione ci abitua al fatto che ogni conflitto avrà una sua risoluzione e che ci sarà sempre il lieto fine, ma la realtà è più complicata, non sempre ci sarà un lieto fine e soprattutto non esiste una fine, non esiste un: tutti i problemi di prima vennero risolti da adesso in poi inizia la vita itilliaca, le serie tv e il film si fermano sempre con il grande matrimonio, la grande soluzione, la grande battaglia, ma non ti faranno mai di come sarà dopo quel matrimonio con tutti i suoi problemi, perché la vita va avanti. Bojack che aveva avuto un attimo di speranza quando la madre in piena demenza gli aveva detto "sì io ti vedo", ma poi si rende conto che dietro di lui c'era la scritta la sigla all'ospedale eppure lui sceglie consapevolmente di avere un'interpretazione positiva, non si fa vincere dal male, ma vince il male con il bene e decide invece di punire la madre tenendo la barra chiusa, che

lei invece avrebbe voluto aperta decide che forse lei avrebbe voluto essere vista come lui disperatamente voleva essere visto da lei, lei ha sbagliato con lui ma non è detto che lui debba fare lo stesso, però la bara è sbagliata ancora una volta, la tragicommedia è la vita: la madre è morta e ora tutto è peggio, tutto l'abuso resta ma non ci si può più cercare di risolverlo con lei, l'unica cosa che ha ottenuto è un surrogato di Bojack, a un certo punto scopre di avere una figlia da una delle molteplici relazioni, ma solo in seguito scopre che lei non è sua figlia, è una sorellastra e il padre la ebbe dalla sua segretaria e miserabilmente chiese aiuto, la moglie visto che lei non voleva abortire le consigliò di dare alla figlia in adozione alla nascita, la convinse con un discorso durissimo, ma è vero che lei non voleva questo, di non farsi rovinare la vita da una gravidanza indesiderata. È sicuramente vero che non bisogna vivere nel passato, bensì per il futuro e che non bisogna lasciarsi frenare da chi ci vuole distruggere però, questo ha insegnato a Bojack a fuggire e a correre, basta fuggire dalle sue responsabilità, non affrontarle, il passato non avere legami familiari stabili, rallentano l'erronea famiglia iper tradizionalista violenta della madre che non divorzia neanche con gli abusi. Bojack che si contrappone altrettanto all'erronea iper-instabilità moderna emotiva di 10.000 relazioni di un secondo in cui non si ricorda neanche il nome della partner e che dovrebbero riempire il vuoto edipico, ma che lo fa sentire ancora più vuoto: e ancora una volta scavi il vuoto e c'è sotto ancora soltanto altro vuoto Sulla filosofia della segretaria, di correre via che si ubriaca con i genitori per sfuggire alla responsabilità, si chiude in casa, si droga, si, guarda gli episodi e a mille relazioni che fugge via alla ricerca di una verità, va in terapia è l'unica cosa che ottenne era quella di impazzire: Il terapeuta va a trovare una sua vecchia fiamma che nel frattempo a un matrimonio stabile è una figlia, ma lui vive ancora nella televisione e pensa davvero che il vecchio amante arriva e salva dal matrimonio noioso e la porta a fuggire via di nuovo, pensa di essere ancora un trentenne sul set e quando invece ormai alla mezza età e ai capelli grigi regisce tingendoli. Ritorna con la sua nave trasportata da una macchina fino ad una falsa crociera, una falsa vacanza che non sistema la sua vita, al massimo danneggia la vita degli altri Bojack che aveva un amico ma era omosessuale e negli anni 80/90 non erano esattamente accoglienti verso gli omosessuali e decidono di licenziarlo. L' percezione di un discorso interrotto e confidente nonostante dovrebbe essere una chiacchierata due arrivano al bastone e alla carota: gli dice che lui è un attore nascente, una star cup, poi dice che se si licenzia non sarà mai la star e non avrà mai successo ed infine gli impone la risposta dicendo che sa già cosa sceglierà, lo giustifica a priori prima ancora di farlo parlare dicendogli se lui è un bravo amico ti capirà, questo è un falso buonismo, o abbandoni il tuo amico o egli è un falso amico e non ti perdonerà e allora si è fatto bene ad abbandonarlo e infine lei gli dice che se sarà fortunato non gli parlerà mai più e la cosa è davvero profetica: perché decenni dopo si parleranno e lei rivelerà che tutto il discorso era recitato, lei non aveva il potere di licenziarlo, sarebbe fallito tutto senza di lui e quindi lui poteva davvero salvare.. Ha subito così tanta sofferenza anche a causa di questa donna, della sua menzogna come vedete il confine tra vittima e carnefice a volte è sottile, ora lei avrà un tumore e prima di morire Bojack gli farà visita e gli chiederà scusa e lei rifiuterà di perdonarlo dicendogli che non è arrabbiato perché l'ha abbandonato, ma perché non lo ha mai cercato in tutti questi anni e perché lo ha isolato.

Ognuno è libero di elaborare il lutto come preferisce!



Il finale di Bojack Horseman:

Per il finale di Bojack Horseman è necessario parlare di una sua figlia adottiva ed è stata sua figlia subconsciamente per tutta la serie, ma tale padre tale figlia, si arriverà ad un pessimo padre perché non ha avuto un modello di riferimento paterno decente e quando sarà ha più bisogno di aiuto lui si rivela essere solo uno dei tanti venuto a chiedere un favore perché lei ormai è famosa e sarà lì a sua volta avendo una pessima figura genitoriale come finirà per degenerare diventerà un'attrice molto acqua e sapone, fin da piccola possiamo dire, la madre che invece di amarla la voleva rendere una bambola perfetta creando uno standard di perfezione impossibile e giunta alla maggiore età lei per reazione diventa all'estremo opposto ed egualmente sbagliato mercifica se stessa di fronte a milioni di persone perdendo ogni inibizione cercando attenzione e soprattutto l'attenzione maschile, questa non è emancipazione questo è il tentativo della figlia di ottenere validazione che le è mancata perché lei ha imparato che l'unico modo per ottenerla è con il sesso e ci viene infatti terribilmente fatto capire che il suo patrigno abusava di lei sin da piccola e nessuno la difendeva, troppo impegnati ad essere accondiscendenti, a pensare ai soldi. La figlia rappresenta il percorso che fin troppe attrici subiscono: l'esemplificazione dell'infanzia rovinata, per questo scende come anche in una spirale di droga, alcol da cui non si riprende e Bojack però non è un buon esempio di vita per lei, cerca di aiutarla, ma finisce solo per farla ricadere nei suoi vizi e anzi i due si tentano a vicenda finendo a letto insieme in una sorta di "Complesso di Elettra" e ricordiamo che c'è una differenza di 20 anni (senza parlare anche dell'atto incestuoso), ma per la seconda e ultima volta Bojack che tradirà la fiducia di lei quando i due scappano e si danno alla pazzia gioia ma lei non aveva bisogno di droghe, aveva bisogno di riabilitazione, le droghe uccidono e in particolare hanno già ucciso non lei, ma

Bojack, è stato padre che le ha detto che lei poteva fare quello che voleva, fuggire dalle responsabilità perché l'unico momento che conta è quel momento speciale di loro che fuggono, che loro hanno condiviso lì, nel planetario a guardare le stelle, ma Bojack che viene riportato con i piedi per terra con stacco dalla telecamera, non vediamo più il cielo, cosa pensava al momento astratto, ma non si era neanche girato a vedere come stava lei, non era affatto presente e preso nel panico ed è scappato e ha chiamato le forze dell'ordine. È chiaro che a si parla di qualcuno che può essere afflitto da più problemi mentali contemporaneamente, per esempio: la depressione, l'ansia, ma di solito questi tendono a raggrupparsi insieme, qualcuno che soffre d'ansia tende molto facilmente anche essere depresso più spesso, lui nega di fertilizzare la sua tristezza, ma invece è tutto il contrario e continuamente questo perpetuando a lungo questo ciclo di negazione del problema continua a peggiorare, ogni volta che qualcuno gli indica un problema mentale lui a partire dalla biografia ha come conseguenza la repressione, un disagio che deve sfogare in altri modi principalmente in alcool e droghe ed infine lui proietta sugli altri i suoi problemi, tenta di aiutare il prossimo anche con un certo paternalismo perché non può ordinare se stesso in questa tematica, rientra anche il suo condividere tantissimi dettagli di vita privata questo è tipico delle persone ansiose, Bojack dice tutto di se stesso dopo una lunga negazione tende a confidarsi tutto anche più segreti oscuri ma questo perché segretamente vuole essere giudicato egli si odia più di ogni altra cosa e come dimostra l'episodio che tra l'altro allontana da una diagnosi narcisistica Bojack non ha l'autoesaltazione tipica, si detesta troppo, si butta giù anche in compagnia, l'intero percorso di Bojack è rappresentato dal momento in cui lui incontra se stesso in versione pallone gonfiato egli vede questo bambino gigante privo di coscienza trasportato dal vento che come lui si fa trasportare dagli eventi che si sente vuoto dentro pronto a scoppiare, Bojack ha bisogno di essere riconosciuto, ha cercato nella televisione affetto e tutta la sua vita è una serie tv, ha un bisogno disperato di attenzione perché lui è terrorizzato dall'idea che quando morirà tutti lo ameranno, ma non piacerà a nessuno e questa è la solitudine peggiore tutti apprezzano quello che rappresenti, ma non quello che sei, lo sa che è un cavallo che è un erbivoro e per sua natura il cavallo fugge ed è considerato un animale nobile, ma molto irruento quando un tizio scelse un cavallo come senatore egli non era pazzo, stava lanciando un messaggio: "Cari senatori siete saggi e utili tanto quanto questo cavallo, io lo metto al potere perché tra di voi lui è il più saggio di tutti!"

Questa è la metafora che Bojack rappresenta: mezzo cavallo e quindi animalesco, privo di controllo impulsivo e mezzo l'uomo quindi superiore anche col senso di colpa, egli è il senatore che la società ha elevato senza rendersi conto vale per tutti gli animali e cercano di indossare i pantaloni, essere civilizzati ma esce sempre il loro lato animalesco dal camaleonte che non trattiene una lingua al gatto che tira fuori gli artigli, e noi stessi siamo sempre scimmie, tra l'altro in questa serie sappiamo che mangiano carne, com'è possibile perché alcuni animali vengono tenuti volontariamente stupidi artificialmente? Ritornando al bisogno disperato di relazioni autentiche: nel cercarle finisce solo per buttare tutto il disagio sugli altri de-responsabilizzandosi rende gli altri per citare un'espressione il cestino di spazzatura mentale questo si chiama co-dipendenza in psicologia che non è capace di progresso grazie consigli degli altri e seguendo l'esempio di come la tizia ha iniziato ad affrontare la depressione sul serio e si è messa a lavorare partendo da zero, ha iniziato una famiglia salutare, e il suo amico/rivale batte pure Bojack che più volte cerca di migliorare e nell'ultima stagione finalmente ci riesce. Inizia la sobrietà, smette con tutte le sostanze, inizia un percorso di onestà col pubblico chiedendo scusa per le boiate che ha fatto, ma aprendosi anche sull'infanzia e le circostanze che lo hanno condotto ad agire così dopo aver fatto terapia, dopo aver riconosciuto i suoi difetti esponendosi alle critiche degli altri, dopo aver preso a cuore la critica che il rivale gli fa e non solo per l'alcol, non solo le droghe.

Sei tu quando capisci che il tuo passato non ti determina in maniera assoluta!

Lui può cambiare e ha scelto di non cambiare fino ad ora, ecco che inizia a prendersi cura di se stesso, smette con la droga, smette con le relazioni finte e infatti smette di tingersi e vediamo i capelli grigi, finisce la sua fase di lavoratore e inizia quella di mentore di anziano e ora smette di fare l'attore atteso e diventa un insegnante di teatro, all'università viene ammirato dagli studenti, si inizia a fare esercizio fisico e una scimmia gli dà un'affermazione e un consiglio straordinario:

Ogni giorno è meno difficile dell'altro, ma devi farlo ogni giorno

e questo trucco vale per l'esercizio, fisico vale per la lotta alla depressione, vale per lo studio, vale per imparare a portare bene l'automobile, vale per qualsiasi cosa, vale per la vita! Ogni giorno sarà un po' meno dura, non smettere mai e i risultati arriveranno gradualmente, la gente si ferma al primo ostacolo o sentendo la curva iniziale di apprendimento, ma non dovrebbe. La serie di Bojack ci ha abituati a vederci in un assurdisimo che se noi superiamo, se non ci lasciamo andare con la pietra, il terreno oltre la china sarà più facile, la bellissima morale di Bojack Horseman è che sì, si può uscire dalla tempesta, basta essere persistenti e non dimenticare mai qualsiasi cosa accada di

RESPIRARE.

E quindi altra morale importantissima:

Concentrati sul respiro nei momenti di panico.

Purtroppo però il passato lo tornerà perseguitare un'ultima è fatale volta. Ed è qui la crudele ironia: Bojack paga proprio ora che era diventato una bella persona, proprio ora che è cambiato, la sua guarigione viene strangolata nella culla quando a un'intervista viene evidenziata la contraddizione sulla morte della figlia e per questo finisce in carcere odiato da tutti quanti, la sua carriera come attore, come professore è finita, nessuno gli parla più, ha perso tutto e qui vediamo il falso finale della serie. Bojack che si ritrova nel suo sogno ricorrente in cui ci sono tutti i fantasmi del suo passato compresa sua madre, la figlia e tutti gli altri, c'è anche suo padre e anche la segretaria. Lui era di fatto una figura paterna. In alcune parti dimostra la visione nichilistica e passiva della vita.

tutti quelli che dicono di aver trovato la pace prima della morte si stava solo illudendo, dice che la vita non ha senso, che ci sono ci sono tanti obiettivi da assegnare tipo fatto su una lista per ottenere la pace e alla fine tutti quanti si sono impegnati per ottenere una buona vita eppure sono morti tutti esattamente come lui, "memento mori" la morte è uguale per tutti. La segretaria infine dice a Bojack che suo padre gli voleva davvero bene, e tanto, ma come molti padri ha avuto difficoltà ad esprimere l'affetto, aveva paura di lui, non voleva che nella sezione si riferisse, non voleva aprirsi, (Sigmund Freud) Tornando al tema vediamo la maschera di cinismo della segretaria crollare mentre recita una poesia che fa da metafora al suicidio di lei, come tutti in cui colui che si getta si rende rapidamente conto che ora non potrà più tornare indietro, si rende conto che così tanti problemi erano cavolate risolvibili, che nulla è irrisolvibile e definitivo a differenza dalla morte e si rende conto che avrebbe voluto capire tutte queste cose prima di lanciarsi. Questo è infatti non a caso uno dei più giusti ed efficaci argomenti contro il suicidio:

Se hai il coraggio di buttarti, hai anche il coraggio di affrontare ciò che ti affligge e chiedere aiuto!

Non è vero che la vita non ha senso perché c'è come vita è vita e perché c'è come un'importanza nella pace prima della morte, lei dice no, non ancora mentre la porta si avvicina...

La filosofia del finale di Bojack è basata appunto sull'idea che è falso che la vita fa schifo e poi muori, bensì a volte la vita fa schifo e poi continui a vivere, se non ti uccide ti fortifica. Diceva Friedrich Nietzsche Il punto è che dove c'è desiderio c'è dolore perché il desiderio implica la differenza tra il principio di piacere.

Senza incubi non esisterebbero i sogni.....



I computer a 32-bit sono supportati